

ANGELIC, BRUTE OR RESPONSIBLE RIGHTS?

Alessandro Serpe*

Abstract. La specificazione dei diritti soggetti entro la Teoria Analitica del diritto è stata caratterizzata da sobrietà e rigore ed ha acquisito grande significato nel contemporaneo dibattito normativo su giustizia ed equità. Il presente lavoro menziona la tavola dei correlativi di Hohfeld e di essa, le variazioni di Ross (1); in seconda battuta si sofferma sulle competitive teorie dei diritti: da un lato, la “*choice theory*” difesa da Hart (2), dall’altro, la “*interest theory*” sostenuta da MacCormick (3). Lontano dall’intraprendere ragionamenti quanto alla natura o alle fondazioni dei diritti, il presente lavoro identifica le potenziali debolezze di queste visioni dal momento che, non solo non ci aiutano adeguatamente a capire cosa è a rischio nel dibattito sul tema, e dall’altro non forniscono giustificazioni filosofiche quanto alla genesi dei “nuovi” diritti umani (4). Il tentativo di comprendere i “nuovi” diritti come diritti *responsabili*, né come risultati *angelici* della positività, né come interessi *bruti*, è *via* concetto di persona. All’interno di una *praxis* normativa, le persone condividono e costruiscono ragioni cosicché la libertà prende forma *sub nomine* di responsabilità. In poche parole, il lavoro assume la *praxis* normativa aristotelica ad interlocutore – nelle letture ed interpretazioni di José de Sousa e Brito – come il luogo dove il decidere deve essere giustificato in vista di “tutti i fini possibili” e gli agenti assumono la responsabilità della decisione.

Key-words. Diritti, teorie dei diritti soggettivi, ragioni, ragioni giuridiche, ragionamento pratico, normatività.

* University L. Da Vinci, Chieti; University G. d’Annunzio, Chieti-Pescara.